



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia della Valle d'Aosta
Aggiornamento congiunturale

Aosta novembre 2017

2017

26



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia della Valle d'Aosta

Aggiornamento congiunturale

Numero 26 - novembre 2017

La serie *Economie regionali* ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali e gli aggiornamenti congiunturali sull'andamento dell'economia nelle regioni italiane.

La presente nota è stata redatta dalla Filiale di Aosta della Banca d'Italia. Si ringraziano vivamente gli enti, gli operatori economici, le istituzioni creditizie, le associazioni di categoria e tutti gli altri organismi che hanno reso possibile la raccolta del materiale statistico e l'acquisizione delle informazioni richieste.

© Banca d'Italia, 2017

Indirizzo

Via Nazionale 91, 00184 Roma - Italia

Sito internet

<http://www.bancaditalia.it>

Filiale di Aosta

Avenue du Conseil des Commis 21, 11100 Aosta

Telefono

0165 238100

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte

ISSN 2283-9933 (online)

Aggiornato con i dati disponibili al 31 ottobre 2017, salvo diversa indicazione

INDICE

1. Il quadro di insieme	5
2. Le imprese	6
Gli andamenti settoriali	6
Gli scambi con l'estero	8
Le condizioni economiche e finanziarie e i prestiti alle imprese	9
3. Il mercato del lavoro e le famiglie	11
Il mercato del lavoro	11
L'indebitamento delle famiglie	12
4. Il mercato del credito	13
I finanziamenti e la qualità del credito	13
La raccolta e il risparmio finanziario	14
Appendice statistica	15

I redattori di questo documento sono: Roberto Cullino (coordinatore), Luciana Aimone Gigio, Alessandro Cavallero, Cristina Fabrizi, Giovanna Giuliani, Anna Laura Mancini, Andrea Orame, Giulio Papini.

Gli aspetti editoriali e le elaborazioni dei dati sono stati curati da Francesca Colletti.

AVVERTENZE

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
 - il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;
 - .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
 - :: i dati sono statisticamente non significativi.
-

1. IL QUADRO DI INSIEME

Nella prima parte dell'anno l'economia valdostana ha mostrato segnali di miglioramento. Nell'industria l'attività è in recupero, trainata dall'aumento della domanda interna e dalla ripresa di quella estera. Vi si è associata una moderata intensificazione dell'accumulazione di capitale, anche se la propensione all'investimento rimane ancora in media contenuta. Anche nei servizi il quadro congiunturale è stato nel complesso positivo. Vi ha ancora contribuito il settore turistico: la crescita delle presenze, avviatasi nel 2015, è proseguita nei primi otto mesi dell'anno, sia per la componente nazionale sia per quella straniera. Per contro, nelle costruzioni la lunga fase negativa non si è ancora interrotta, per la debolezza della domanda e dell'attività sia nel comparto residenziale sia in quello pubblico. Nel mercato immobiliare le transazioni sono ulteriormente cresciute, anche se a ritmi inferiori rispetto allo scorso anno, e i prezzi sono rimasti stabili.

Come nel biennio precedente, nel primo semestre l'occupazione in Valle d'Aosta si è ridotta, in controtendenza rispetto alla dinamica positiva a livello nazionale. L'andamento negativo si è concentrato nel settore delle costruzioni e nel lavoro autonomo. In presenza di un calo della partecipazione al mercato del lavoro, il tasso di disoccupazione è rimasto sostanzialmente invariato, su livelli storicamente elevati per la regione.

Nel primo semestre dell'anno si è consolidata la ripresa del credito, avviatasi nel 2016. L'andamento positivo è ancora riconducibile prevalentemente alle famiglie consumatrici. Per contro, è proseguito il calo dei finanziamenti alle imprese, frenati dalla perdurante debolezza della domanda. La dinamica del credito ha continuato a essere differenziata tra i comparti di attività economica, con un'ulteriore flessione nella manifattura e nelle costruzioni e un nuovo aumento nei servizi. Il tasso di deterioramento del credito è rimasto sostanzialmente stabile.

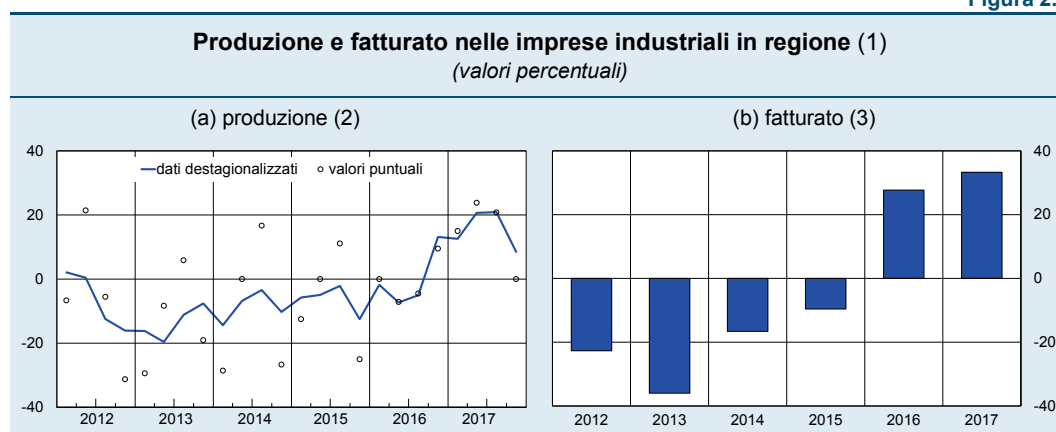
I depositi bancari di famiglie e imprese valdostane sono ulteriormente aumentati nei primi sei mesi, anche se a ritmi inferiori a quelli dell'anno precedente. È ancora calato il valore di mercato dei titoli a custodia depositati dalle famiglie presso le banche. È proseguita la ricomposizione tra le diverse tipologie di strumenti finanziari, con un nuovo aumento delle quote di fondi comuni e una diminuzione dei titoli di Stato e delle obbligazioni bancarie e non bancarie.

2. LE IMPRESE

Gli andamenti settoriali

L'industria in senso stretto. – Nella prima parte del 2017 il quadro congiunturale dell'industria è migliorato. Secondo i dati di Confindustria Valle d'Aosta la dinamica della produzione è stata positiva, confermando i segnali di ripresa emersi nell'ultima parte del 2016 (fig. 2.1a). L'espansione dell'attività ha riflesso l'aumento della domanda, sostenuto anche dall'incremento di quella estera (cfr. il paragrafo: *Gli scambi con l'estero*). Ne hanno beneficiato soprattutto le imprese di medio-grandi dimensioni, ma nei mesi più recenti sono emersi segnali di una crescente diffusione della ripresa anche alle imprese più piccole. In base al sondaggio congiunturale della Banca d'Italia, condotto a inizio autunno su un campione di imprese con almeno 20 addetti, nei primi 9 mesi dell'anno la metà delle aziende intervistate ha registrato un fatturato superiore a quello dello stesso periodo dell'anno precedente, una quota che eccede di oltre 30 punti percentuali quella delle imprese che ne hanno riportato un calo (fig. 2.1b). Secondo i dati di Confindustria Valle d'Aosta, il clima di fiducia delle imprese per l'ultima parte dell'anno resta moderatamente favorevole.

Figura 2.1



Fonte: elaborazioni su dati Confindustria Valle d'Aosta (a) e Banca d'Italia, sondaggio sulle imprese industriali e dei servizi (b).
(1) Saldi tra quote di risposte "aumento" e "diminuzione" fornite dalle imprese intervistate. – (2) I saldi si riferiscono alle previsioni a 3 mesi relative al trimestre di riferimento. – (3) I saldi si riferiscono all'andamento nei primi 9 mesi dell'anno rispetto al periodo corrispondente.

Nella prima parte dell'anno è proseguita la graduale ripresa dell'accumulazione di capitale da parte delle aziende di maggiori dimensioni presenti in regione. In base al sondaggio della Banca d'Italia, le imprese con almeno 20 addetti hanno in larga parte confermato i piani di investimento formulati a inizio anno, che indicavano un aumento della spesa. Vi avrebbe influito soprattutto il miglioramento della congiuntura in alcuni settori di specializzazione della regione. Nel complesso, comunque, la propensione a investire è rimasta in media ancora contenuta, come indicato dall'indagine di Confindustria Valle d'Aosta. Per il 2018 il 22 per cento delle imprese intervistate dalla Banca d'Italia prevede una riduzione della spesa per investimenti, a fronte del 17 che ne indica un aumento.

Le costruzioni. – Nella prima parte dell'anno non sono emersi segnali di ripresa dell'attività nel comparto delle costruzioni. Sulla base del sondaggio della Banca d'Italia, condotto tra settembre e ottobre su un campione di aziende edili valdostane con almeno 10 addetti, la quota di operatori che segnalano un calo della produzione nel 2017 è risultata ancora elevata (oltre il 40 per cento) e superiore a quella di chi ne indica un aumento (intorno a un quinto). Tali valutazioni sono confermate dai dati della Cassa edile regionale: il numero dei lavoratori iscritti e il totale delle ore lavorate, in calo pressoché ininterrotto dal 2008, sono ancora diminuiti in misura consistente nei primi 8 mesi dell'anno. L'attività è rimasta debole nel comparto residenziale. In quello dei lavori pubblici l'ammontare dei bandi pubblicati tra gennaio e giugno, secondo i dati del Cresme, è stato di circa 50 milioni di euro, quasi il triplo di quello dello stesso periodo del 2016, ma pari a meno della metà della media semestrale dell'ultimo decennio. Anche il numero delle gare è aumentato, ma rimane anch'esso su livelli storicamente bassi. Secondo la rilevazione dell'Ance Piemonte Valle d'Aosta le imprese hanno continuato a segnalare criticità sui tempi di pagamento da parte dei committenti pubblici.

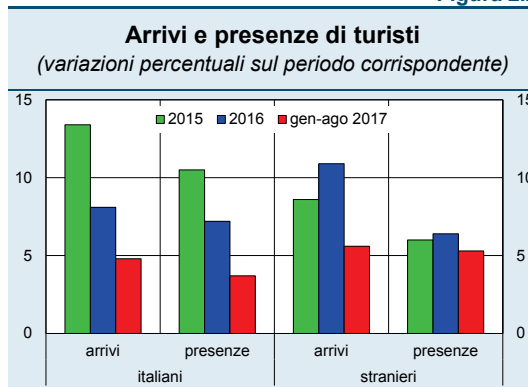
Sulla base dei dati dell'Osservatorio del mercato immobiliare presso l'Agenzia delle entrate (OMI), nel primo semestre le compravendite di abitazioni sono aumentate dello 0,7 per cento rispetto allo stesso periodo del 2016, una crescita molto più contenuta della media nazionale e di quella dell'anno precedente. Nel confronto con il minimo storico raggiunto all'inizio del 2015 il recupero degli scambi in regione è stato di poco più di un terzo. Stime preliminari su dati Istat e OMI indicano che nel primo semestre del 2017 i prezzi delle abitazioni in regione sono risultati sostanzialmente analoghi a quelli della seconda metà del 2016.

Le previsioni delle imprese del campione della Banca d'Italia per il prossimo anno non prefigurano una significativa inversione di tendenza.

I servizi privati non finanziari. – Nella prima parte dell'anno la congiuntura nel settore dei servizi è stata nel complesso positiva, grazie all'ulteriore sviluppo del turismo e delle attività ad esso collegate (ristorazione e trasporti, in particolare). In base ai risultati del sondaggio della Banca d'Italia presso un campione di imprese dei servizi privati non finanziari con almeno 20 addetti, il 55 per cento delle aziende intervistate ha segnalato un aumento del fatturato nei primi 9 mesi dell'anno rispetto al corrispondente periodo del 2016, contro circa il 15 che ne ha indicato un calo. Secondo l'indagine di Confindustria Valle d'Aosta, la congiuntura nel terziario è progressivamente migliorata nel corso dell'anno, con saldi tra ottimisti e pessimisti riguardo all'andamento di ordini e produzione positivi e in crescita rispetto al 2016.

Il settore turistico ha continuato a beneficiare del favorevole posizionamento competitivo raggiunto negli ultimi anni (cfr. *L'economia della Valle d'Aosta*,

Figura 2.2



Fonte: elaborazioni su dati Regione Valle d'Aosta.

Banca d'Italia, Economie regionali, 2, 2017), con un ulteriore aumento dei soggiorni sia nella stagione invernale sia in quella estiva. In base ai dati della Regione Valle d'Aosta, nel complesso dei primi 8 mesi del 2017 le presenze sono salite del 4,3 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (tav.a2.1), grazie al contributo sia della componente nazionale sia di quella estera (fig. 2.2). La durata media dei soggiorni è rimasta stabile rispetto allo stesso periodo del 2016 (3,1 giorni).

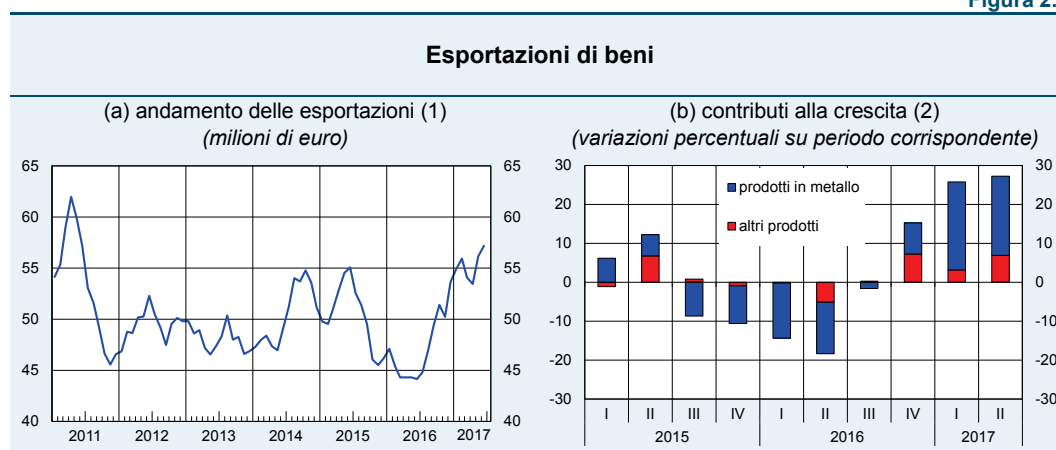
I concessionari di auto hanno tratto vantaggio dalla crescita della domanda, come risulta dalla dinamica del numero di immatricolazioni di autovetture e di veicoli commerciali leggeri in regione (tav.a2.2). Permangono tuttavia criticità in alcuni comparti del commercio tradizionale: secondo i dati di Infocamere-Movimprese, infatti, a fronte dell'aumento delle attività ricettive e di ristorazione, il numero di esercizi commerciali al dettaglio nei primi 9 mesi del 2017 è ulteriormente diminuito (tav. a1.1).

Nei primi 8 mesi dell'anno è proseguita la crescita dei passaggi sulle autostrade valdostane sia dei mezzi pesanti sia di quelli leggeri (6,3 e 2,4 per cento, rispettivamente). Sono ancora aumentati i transiti attraverso i trafori regionali (3,2 per cento), con un andamento pressoché identico per entrambe le tipologie di mezzi.

Gli scambi con l'estero

Nella prima metà del 2017 è continuata l'espansione delle esportazioni iniziata nella seconda parte dello scorso anno (fig. 2.3a). Nel complesso del semestre l'incremento a prezzi correnti è stato del 26,6 per cento, superiore a quelli registrati nel Nord Ovest e nella media nazionale.

Figura 2.3



Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Medie mobili a 3 termini su dati mensili destagionalizzati. – (2) Dati trimestrali.

Il contributo maggiore è venuto dalle vendite di prodotti della metallurgia, che rappresentano oltre il 60 per cento dell'export complessivo della regione e che hanno beneficiato del positivo andamento dei principali mercati di riferimento (fig. 2.3b). Vi si è associato il recupero delle esportazioni di bevande, di macchinari e di prodotti in gomma e materie plastiche. È proseguito il positivo andamento delle vendite di autoveicoli a residenti all'estero da parte dei concessionari localizzati in regione.

(tav. a2.3).

L'aumento dell'export ha interessato tutti i principali paesi di sbocco della regione: all'interno dell'Unione europea la crescita è stata particolarmente intensa in Francia, mentre al di fuori dell'UE la dinamica è stata molto positiva in Brasile, in Cina e soprattutto negli Stati Uniti, dove le vendite sono più che raddoppiate (tav. a2.4).

Le condizioni economiche e finanziarie e i prestiti alle imprese

In base al sondaggio della Banca d'Italia, la redditività delle imprese dell'industria e dei servizi con almeno 20 addetti sarebbe tornata a migliorare: la quota di imprese intervistate che valutano di chiudere in utile l'esercizio 2017 è cresciuta rispetto a quella dello scorso anno, mentre è rimasta sostanzialmente stabile e molto bassa la percentuale delle aziende che prevedono di registrare una perdita.

Al positivo andamento della redditività si associano condizioni di liquidità favorevoli. Il rapporto tra la somma di depositi e titoli quotati detenuti presso le banche e l'indebitamento a breve verso banche e società finanziarie nei primi 6 mesi del 2017 è rimasto sui valori elevati raggiunti nel corso del 2016 (fig. 2.4).

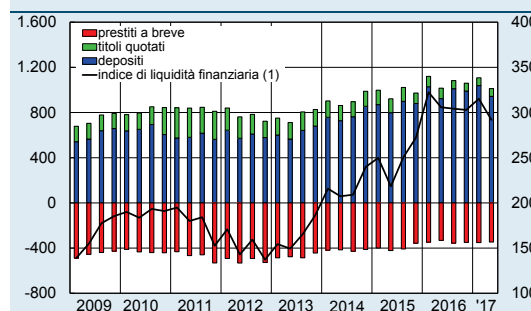
Nel primo semestre il credito bancario alle imprese ha continuato a flettere (-1,2 per cento a giugno sui 12 mesi; tav. a4.1), frenato dalla debolezza della domanda. Le condizioni di offerta praticate dalle banche non sono complessivamente variate rispetto al semestre precedente. Il calo dei prestiti ha interessato sia le imprese con meno di 20 addetti sia le aziende di maggiori dimensioni (fig. 2.5).

L'andamento del credito ha continuato a essere più favorevole nel settore dei servizi, riflettendo la congiuntura positiva del comparto turistico (cfr. il paragrafo: *Gli andamenti settoriali*). Per contro, nella manifattura e nelle costruzioni non sono emersi segnali di ripresa dei prestiti. In base a dati ancora provvisori, tali dinamiche sarebbero proseguite nel bimestre luglio-agosto.

Nello scorso giugno i tassi medi di interesse bancari sui finanziamenti a breve termine alle imprese sono saliti al

Figura 2.4

Indicatore di liquidità delle imprese valdostane (milioni di euro e valori percentuali)

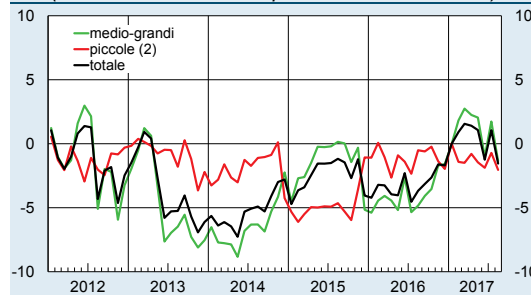


Fonte: Centrale dei rischi e segnalazioni di vigilanza.

(1) L'indice è calcolato come rapporto tra l'avanzo, costituito dai depositi con scadenza entro l'anno e dai titoli quotati detenuti presso le banche, e il disavanzo, dato dai prestiti con scadenza entro l'anno ricevuti da banche e società finanziarie. Scala di destra, valori percentuali.

Figura 2.5

Prestiti bancari (1) (dati mensili; variazioni percentuali sui 12 mesi)



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati includono le sofferenze e i pronti contro termine. – (2) Imprese piccole: società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti.

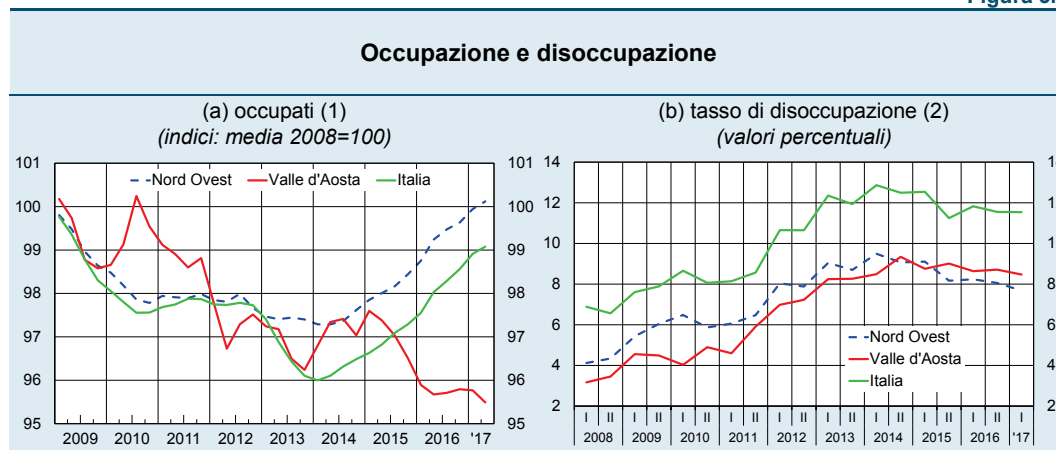
5,5 per cento (5,0 a dicembre), riflettendo il rialzo nel settore manifatturiero. Il costo delle nuove erogazioni a medio e a lungo termine è invece diminuito al 2,5 per cento dal 2,8 di dicembre (tav. a4.5).

3. IL MERCATO DEL LAVORO E LE FAMIGLIE

Il mercato del lavoro

Come nel biennio precedente, nel primo semestre dell'anno l'occupazione in Valle d'Aosta si è ridotta (-0,6 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente in base alla *Rilevazione sulle forze di lavoro* dell'Istat), in controtendenza rispetto alle dinamiche positive registrate nelle aree di confronto (1,1 in Italia e 1,0 nel Nord Ovest; fig. 3.1a).

Figura 3.1



Fonte: Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*.

(1) Media mobile a 4 termini, terminanti nel trimestre di riferimento. – (2) Medie semestrali su dati trimestrali.

Il calo è riconducibile all'ulteriore flessione nel settore delle costruzioni (tav. a3.1), nel quale non sono ancora emersi segnali di recupero della congiuntura (cfr. il paragrafo: *Gli andamenti settoriali*). D'altro lato, nella media del semestre è tornata a crescere l'occupazione nell'industria in senso stretto e si è consolidata la tendenza positiva del settore degli alberghi e ristoranti. La flessione degli occupati è stata circoscritta alla componente maschile (-1,4 per cento), mentre vi è stata una lieve crescita del numero delle lavoratrici (0,3 per cento).

L'occupazione si è ridotta tra i lavoratori autonomi (-2,7 per cento), mentre è rimasta sostanzialmente stabile quella alle dipendenze, grazie alla crescita della componente a tempo determinato. Con riferimento al lavoro dipendente privato nel settore non agricolo, in base ai dati dell'Osservatorio sul precariato dell'INPS, nei primi otto mesi dell'anno in corso il saldo tra le pratiche di assunzione e cessazione (tenuto conto anche delle trasformazioni) è stato negativo, come nello stesso periodo dell'anno precedente. Vi hanno influito i contratti a tempo indeterminato e quelli stagionali, a fronte di un saldo positivo per la componente a termine e per l'apprendistato (tav. a3.3).

Alla riduzione del numero degli occupati si è associata quella del tasso di occupazione, sceso al 66,3 per cento (tav. a3.2). In presenza di una contrazione dell'offerta di lavoro, a cui ha contribuito in parte il calo degli occupati, il tasso di disoccupazione è

rimasto sostanzialmente invariato all'8,5 per cento, valore superiore alla media del Nord Ovest (fig. 3.1b).

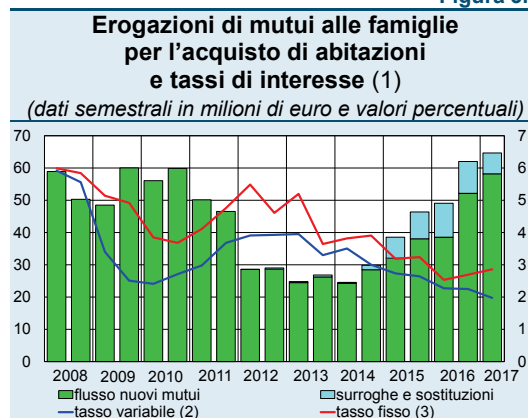
Secondo i dati dell'INPS, nei primi 9 mesi del 2017 le ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni (CIG) sono diminuite del 66,8 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Vi hanno influito soprattutto il venir meno degli interventi per riorganizzazione e crisi nel settore alimentare e il forte calo della componente ordinaria nel comparto metallurgico e in quello dell'edilizia (tav. a3.4).

L'indebitamento delle famiglie

Nel primo semestre del 2017 i finanziamenti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici valdostane sono ulteriormente aumentati (6,0 per cento su base annua; 4,5 per cento a dicembre; tav. a3.5). Si è rafforzata la dinamica dei mutui per l'acquisto di abitazioni, mentre quella del credito al consumo si è lievemente indebolita. In base all'indagine sul credito bancario a livello territoriale la perdurante vivacità della domanda si è accompagnata a condizioni di offerta sostanzialmente invariate.

In particolare, le erogazioni di nuovi mutui sono ancora aumentate nel semestre (51 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente; fig. 3.2). Le operazioni di surroga o sostituzione sono diminuite e la loro incidenza sul totale delle erogazioni del semestre è scesa di 8,3 punti percentuali rispetto alla media del 2016, al 9,9 per cento. La dinamica positiva delle nuove erogazioni è stata favorita dal perdurare di condizioni favorevoli sui tassi. Nel primo semestre dell'anno il TAEG sui nuovi mutui per l'acquisto di abitazioni è rimasto pressoché stabile sui valori contenuti del dicembre precedente, al 2,4 per cento (tav. a4.5). Il differenziale tra tasso fisso e variabile è tornato ad ampliarsi; il suo valore rimane comunque contenuto nel confronto storico e le famiglie hanno continuato a sottoscrivere soprattutto contratti a tasso fisso. Questi ultimi a fine giugno costituivano circa il 68 per cento delle nuove operazioni (61 per cento nella media del 2016).

Figura 3.2



Fonte: segnalazioni di vigilanza e rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi.

(1) Flussi erogati nel semestre. I dati si riferiscono alla località di destinazione dell'investimento (abitazione) e sono al netto delle operazioni agevolate accese nel periodo. I tassi si riferiscono al TAEG sulle operazioni non agevolate accese nel trimestre. Il TAEG è comprensivo delle spese accessorie (amministrative, istruttorie e assicurative) ed è ottenuto come media ponderata, per gli importi, tra le varie scadenze. – (2) Tasso variabile o rinegoziabile entro l'anno. Scala di destra. – (3) Tasso predeterminato per almeno 10 anni. Scala di destra.

4. IL MERCATO DEL CREDITO

I finanziamenti e la qualità del credito

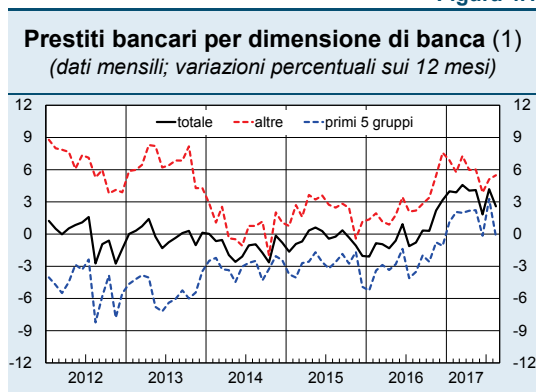
I prestiti bancari. – Nel primo semestre del 2017 si è consolidata la ripresa del credito avviatasi nel 2016. I prestiti bancari alla clientela residente in Valle d'Aosta (che comprende, oltre alle imprese e alle famiglie, le società finanziarie e assicurative, le Amministrazioni pubbliche e le istituzioni senza fini di lucro) sono aumentati dell'1,8 per cento sui dodici mesi. L'andamento positivo è ancora riconducibile prevalentemente alle famiglie consumatrici (cfr. il paragrafo: *L'indebitamento delle famiglie*), a fronte di un ulteriore calo del credito alle imprese (cfr. il paragrafo: *Le condizioni economiche e finanziarie e i prestiti alle imprese*). Tali tendenze sono proseguite nel bimestre luglio-agosto.

Alla dinamica crescente nel primo semestre dell'anno hanno contribuito principalmente le banche diverse da quelle appartenenti ai primi cinque gruppi bancari (fig. 4.1).

La qualità del credito. – Nel primo semestre dell'anno il tasso di deterioramento dei prestiti di banche e società finanziarie è rimasto sostanzialmente stabile sui livelli della fine dell'anno precedente (fig. 4.2 e tav. a4.2). Al lieve aumento dell'indicatore relativo alle imprese, dovuto al comparto manifatturiero e a quello delle costruzioni, si è associato il calo per le famiglie consumatrici; queste ultime avevano fatto registrare nell'anno precedente un aumento della rischiosità.

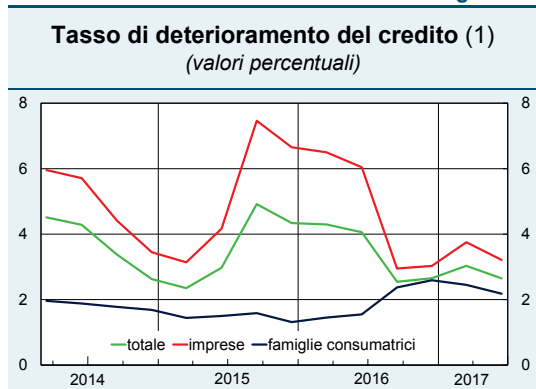
Alla fine del primo semestre lo stock di prestiti bancari deteriorati riferiti alla clientela residente in Valle d'Aosta era pari, al lordo delle rettifiche di valore, all'11,1 per cento dei crediti complessivi, in lieve crescita rispetto alla fine dell'anno precedente (10,4; tav. a4.3). L'incidenza delle sole sofferenze nello scorso giugno era del 6,9 per cento, un decimo di punto in più in confronto con il dato del dicembre 2016.

Figura 4.1



Fonte: segnalazioni di vigilanza.
(1) I dati includono le sofferenze e i pronti contro termine.

Figura 4.2



Fonte: Centrale dei rischi.
(1) Flussi trimestrali di prestiti deteriorati rettificati in rapporto alle consistenze dei prestiti, al netto dei prestiti deteriorati rettificati alla fine del trimestre precedente. Medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento.

La raccolta e il risparmio finanziario

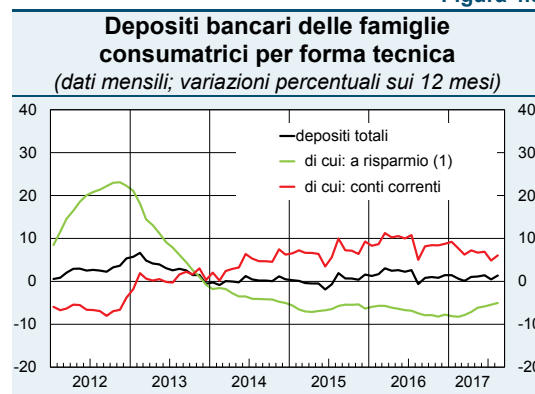
A giugno 2017 i depositi bancari di famiglie e imprese valdostane sono cresciuti sui dodici mesi dello 0,7 per cento, in decelerazione rispetto al 4,7 della fine del 2016 (tav. a4.4). Sulla dinamica hanno inciso i depositi delle imprese, in lieve calo dopo il forte aumento del 2016.

I depositi delle famiglie, che rappresentano la parte largamente prevalente dell'aggregato, sono cresciuti dell'1,4 per cento, lo stesso valore dello scorso dicembre (fig. 4.3). Tra le forme tecniche, è proseguito il processo di sostituzione delle componenti a scadenza con i conti correnti, la cui remunerazione media nel secondo trimestre dell'anno è rimasta invariata, allo 0,1 per cento (tav. a4.5).

Il valore complessivo a prezzi di mercato dei titoli detenuti dalle famiglie presso le banche ha continuato a calare (-3,2 per cento; tav. a4.4). La flessione è stata particolarmente accentuata per le obbligazioni bancarie e per i titoli di Stato, mentre sono aumentate sia le quote di OICR sia le azioni.

Secondo le informazioni tratte dall'indagine sul credito bancario a livello territoriale, nel semestre è proseguita da parte delle banche l'azione di contenimento della remunerazione concessa sui depositi, mentre le condizioni praticate sulle proprie obbligazioni, dopo un lungo periodo di riduzione, sono rimaste invariate (fig. 4.4).

Figura 4.3

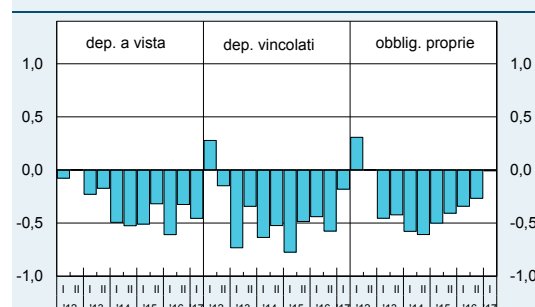


Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso.

Figura 4.4

Condizioni praticate alle famiglie consumatrici (indici di diffusione) (1)



Fonte: Indagine della Banca d'Italia sulle principali banche che operano nella regione (Regional Bank Lending Survey).

(1) L'indice di diffusione è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine, ponderate per le quote di mercato sui singoli strumenti finanziari considerati. L'indice ha un campo di variazione tra -1 e 1. Valori positivi (negativi) indicano un incremento (diminuzione) degli spread praticati rispetto al semestre precedente.

APPENDICE STATISTICA

INDICE

1. Il quadro di insieme

Tav. a1.1	Imprese attive	16
-----------	----------------	----

2. Le imprese

Tav. a2.1	Movimento turistico	16
” a2.2	Immatricolazioni di autovetture e di veicoli commerciali leggeri	17
” a2.3	Commercio estero FOB-CIF per settore	18
” a2.4	Commercio estero FOB-CIF per area geografica	19

3. Il mercato del lavoro e le famiglie

Tav. a3.1	Occupati e forza lavoro	20
” a3.2	Tassi di occupazione e di disoccupazione per genere ed età	21
” a3.3	Assunzioni di lavoratori dipendenti	21
” a3.4	Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni	22
“ a3.5	Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici	23

4. Il mercato del credito

Tav. a4.1	Prestiti bancari per settore di attività economica	24
” a4.2	Qualità del credito: flussi	24
” a4.3	Qualità del credito: incidenze	25
” a4.4	Il risparmio finanziario	26
” a4.5	Tassi di interesse bancari	26

Tavola a1.1

Imprese attive
(unità e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	2015		2016		Gen. - set. 2017	
	Attive a fine periodo	Variazioni	Attive a fine periodo	Variazioni	Attive a fine periodo	Variazioni
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.464	-1,7	1.454	-0,7	1.446	-0,8
Industria in senso stretto	905	-2,2	905	0,0	899	-0,9
Costruzioni	2.466	-4,4	2.414	-2,1	2.407	-1,8
Commercio	2.104	-4,9	2.072	-1,5	2.031	-2,6
di cui: al dettaglio	1.437	-5,1	1.413	-1,7	1.380	-3,2
Trasporti e magazzinaggio	230	-4,6	230	0,0	221	-4,3
Servizi di alloggio e ristorazione	1.684	-0,3	1.711	1,6	1.716	1,2
Finanza e servizi alle imprese	1.741	-0,6	1.720	-1,2	1.711	-1,9
di cui: attività immobiliari	568	1,4	542	-4,6	522	-5,8
Altri servizi e altro n.c.a.	763	0,9	777	1,8	775	-0,5
Imprese non classificate	-	::	2	::	2	::
Totale	11.357	-2,5	11.285	-0,6	11.208	-1,3

Fonte: InfoCamere-Movimprese.

Tavola a2.1

Movimento turistico (1)
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Arrivi			Presenze		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
2015	13,4	8,6	11,5	10,5	6,0	8,7
2016	8,1	10,9	7,2	7,2	6,4	6,9
2017 – gen.-ago.	4,8	5,6	5,1	3,7	5,3	4,3

Fonte: Regione Valle d'Aosta.

(1) I dati fanno riferimento ai flussi regionali registrati negli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri.

Immatricolazioni di autovetture e di veicoli commerciali leggeri
(unità e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

VOCI	Valle d'Aosta			Italia		
	1° sem. 2017	Variazioni		1° sem. 2017	Variazioni	
		2016	1° sem. 2017		2016	1° sem. 2017
Autovetture	37.024	21,0	19,5	1.137.383	15,8	9,0
Privati	1.555	15,1	-1,0	618.726	12,6	-1,6
Società	1.544	94,5	57,1	201.785	27,5	42,6
Noleggio	33.872	19,0	19,3	281.539	16,7	16,9
Taxi	8	50,0	166,7	2.830	17,9	-3,1
Leasing persone fisiche	24	82,8	0,0	16.230	22,2	14,4
Leasing persone giuridiche	21	76,2	90,9	16.104	18,6	3,7
Altro	0	::	::	169	73,7	7,6
Veicoli commerciali leggeri	4.476	114,1	3,5	89.596	50,7	6,4

Fonte: ANFIA.

Commercio estero FOB-CIF per settore
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2017	Variazioni		1° sem. 2017	Variazioni	
		2016	1° sem. 2017		2016	1° sem. 2017
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	0,4	30,8	20,3	0,3	7,0	-50,0
Prod. dell'estr. di minerali da cave e miniere	0,0	-70,4	-68,1	8,1	44,3	932,8
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	28,8	-11,0	18,4	4,4	16,6	-8,1
<i>di cui:</i> bevande	21,4	-22,2	19,4	2,4	-9,4	15,8
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	4,6	9,8	-30,2	2,2	1,0	15,0
Pelli, accessori e calzature	1,6	42,8	-27,0	1,3	-28,8	-16,6
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	2,2	9,9	-26,6	3,4	0,3	11,0
Coke e prodotti petroliferi raffinati	0,0	-84,0	-92,6	1,3	-13,6	72,1
Sostanze e prodotti chimici	1,1	430,9	171,5	2,5	-5,7	-24,0
Articoli farm., chimico-medicinali e botanici	0,3	-44,2	-7,4	0,4	-40,0	-22,6
Gomma, materie plast., minerali non metal.	15,9	-0,6	11,8	11,8	-10,0	30,5
Metalli di base e prodotti in metallo	209,1	-10,0	38,6	67,7	1,3	63,4
Computer, apparecchi elettronici e ottici	1,6	-38,3	-29,1	1,8	4,1	-16,6
Apparecchi elettrici	3,5	62,9	267,7	3,6	11,2	-12,7
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	25,2	-8,9	3,5	8,9	25,0	-45,0
Mezzi di trasporto	37,0	14,8	18,7	2,9	47,9	11,1
<i>di cui:</i> autoveicoli	25,4	11,5	25,1	0,5	711,8	-13,6
Prodotti delle altre attività manifatturiere	11,1	-1,8	22,9	6,2	-26,3	57,1
Energia, trattamento dei rifiuti e risanamento	0,0	-57,3	98,5	1,8	-33,4	-66,8
Prodotti delle altre attività	2,4	8,2	2,3	0,2	-61,6	516,1
Totale	344,6	-5,6	26,6	128,8	-0,3	25,8

Fonte: Istat.

Commercio estero FOB-CIF per area geografica
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PAESI E AREE	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2017	Variazioni		1° sem. 2017	Variazioni	
		2016	1° sem. 2017		2016	1° sem. 2017
Paesi UE (1)	190,5	-4,1	28,0	76,2	3,0	13,3
Area dell'euro	144,8	-5,1	31,3	71,2	4,6	11,4
di cui: Francia	74,8	9,5	31,5	13,8	6,4	-29,4
Germania	51,5	-10,4	23,1	14,3	-19,3	3,2
Spagna	7,4	-17,3	38,0	1,8	7,8	-39,4
Altri paesi UE	45,7	-0,9	18,5	5,0	-14,8	48,2
di cui: Polonia	15,2	3,6	11,9	1,4	-36,0	37,0
Regno Unito	9,0	-9,2	24,1	1,4	-11,4	18,0
Repubblica Ceca	15,8	-2,0	24,0	0,7	11,4	13,6
Paesi extra UE	154,1	-7,3	24,9	52,6	-6,3	49,8
Altri paesi dell'Europa centro-orientale	9,5	12,3	1,7	6,6	86,2	-19,9
Altri paesi europei	64,4	6,5	7,2	6,3	14,7	42,6
di cui: Svizzera	60,8	7,1	7,3	6,2	10,0	42,3
America settentrionale	18,1	-44,4	115,3	1,0	-32,3	-43,6
di cui: Stati Uniti	17,3	-45,6	116,8	0,3	-80,4	71,8
America centro-meridionale	21,4	-1,6	56,3	18,4	-62,0	154,0
di cui: Brasile	10,7	3,9	83,3	0,1	-87,4	-92,3
Messico	9,9	-5,1	40,2	0,0	35,5	0,0
Asia	36,4	-17,2	28,6	17,5	4,7	30,8
di cui: Cina	17,3	-45,0	82,3	16,5	5,4	28,7
Giappone	0,8	101,4	0,5	0,1	41,6	290,1
EDA (2)	15,9	-6,9	3,8	0,7	-15,6	133,5
Altri paesi extra UE	4,4	-25,4	20,5	2,8	7,6	::
Totale	344,6	-5,6	26,6	128,8	-0,3	25,8

Fonte: Istat.

(1) Aggregato UE a 28. – (2) Economie dinamiche dell'Asia: Corea del Sud, Hong Kong, Malaysia, Singapore, Taiwan, Thailandia.

Occupati e forza lavoro*(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)*

PERIODI	Occupati						In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di occupazione (1) (2)	Tasso di disoccupazione (1)	Tasso di attività (1) (2)
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi		Totale					
				di cui: com., alb. e ristor.							
2014	-8,8	18,5	-9,5	0,4	2,9	0,8	9,7	1,6	66,2	8,9	72,8
2015	3,1	-2,4	-9,2	0,7	6,0	-0,5	-1,0	-0,6	66,2	8,9	72,8
2016	-5,8	-1,6	-1,4	-0,3	1,3	-0,7	-3,3	-1,0	66,4	8,7	72,8
2015 – 1° trim.	12,4	-10,9	-1,2	4,7	13,3	2,3	-0,8	2,0	67,7	8,8	74,4
2° trim.	-3,6	-0,8	-0,1	-0,9	-1,8	-0,9	9,9	0,0	66,1	8,7	72,5
3° trim.	-6,2	2,6	-17,1	0,5	4,6	-1,4	-5,4	-1,8	66,1	8,2	72,1
4° trim.	16,6	0,5	-16,3	-1,3	7,4	-2,2	-5,9	-2,5	64,8	9,9	72,0
2016 – 1° trim.	-14,2	-6,9	-3,3	-1,3	4,6	-2,5	2,1	-2,1	66,8	9,2	73,7
2° trim.	-9,5	-2,9	7,4	-1,2	3,5	-0,9	-8,5	-1,6	66,2	8,1	72,1
3° trim.	7,1	-1,8	-3,7	0,6	1,7	0,1	-7,2	-0,5	67,1	7,6	72,7
4° trim.	-6,9	6,0	-6,9	0,7	-4,5	0,4	-0,3	0,3	65,6	9,8	72,9
2017 – 1° trim.	27,6	5,8	-16,8	-0,1	-2,3	-0,1	-8,7	-0,9	66,9	8,5	73,2
2° trim.	-3,8	-0,7	-20,5	1,7	5,9	-1,2	4,2	-0,7	65,7	8,5	71,9

Fonte: Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*.

(1) Valori percentuali. – (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

Tavola a3.2

Tassi di occupazione e di disoccupazione per genere ed età
(valori percentuali)

VOCI	2013	2014	2015	2016	1° sem. 2017
Tasso di occupazione (1)					
Maschi	70,6	71,5	70,9	71,1	70,7
Femmine	60,6	60,8	61,4	61,8	61,9
15-24 anni	22,4	19,8	22,2	21,9	19,9
25-34 anni	73,9	73,7	73,3	72,3	73,9
35-44 anni	82,5	82,8	83,4	83,3	83,7
45-54 anni	83,4	82,2	81,4	81,9	80,4
55-64 anni	45,7	51,8	51,7	54,6	56,8
Totale	64,4	66,2	66,2	66,4	66,3
Tasso di disoccupazione (2)					
Maschi	8,4	9,3	9,5	8,8	8,7
Femmine	8,1	8,4	8,1	8,5	8,2
15-24 anni	31,0	34,9	32,0	28,4	30,0
25-34 anni	11,1	11,5	11,3	12,0	10,3
35-44 anni	7,5	7,6	6,3	6,6	6,6
45-54 anni	4,9	6,4	7,0	6,5	7,0
55-64 anni	4,3	4,6	6,2	6,4	6,1
Totale	8,3	8,9	8,9	8,7	8,5

Fonte: Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*.

(1) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni. – (2) Si riferisce alla popolazione di 15 anni e oltre.

Tavola a3.3

Assunzioni di lavoratori dipendenti
(unità e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

VOCI	Assunzioni					Assunzioni nette (1)	
	Valori assoluti			Variazioni		Valori assoluti	
	2015	2016	Gen.-ago. 2017	2016	Gen.-ago. 2017	2016	Gen.-ago. 2017
Lavoro dipendente	19.958	21.125	14.554	5,8	23,0	1.187	-480
Contratti a tempo indeterminato	3.646	2.063	1.381	43,4	3,1	-466	-172
Apprendistato	970	1.038	684	7,0	4,3	203	146
Contratti a tempo determinato	8.205	10.924	7.976	33,1	24,1	861	707
Stagionali	7.137	7.100	4.513	-0,5	32,3	589	-1.161

Fonte: elaborazioni su dati dell'Osservatorio sul precariato INPS.

(1) Le assunzioni nette tengono conto anche delle trasformazioni a tempo indeterminato di altre tipologie contrattuali; sono calcolate aggiungendo le trasformazioni ai contratti a tempo indeterminato e sottraendole da quelli a tempo determinato e dall'apprendistato.

Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni
(migliaia di ore e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Interventi ordinari			Interventi straordinari e in deroga			Totale		
	Gen.-set. 2017	Variazioni		Gen.-set. 2017	Variazioni		Gen.-set. 2017	Variazioni	
		2016	Gen.-set. 2017		2016	Gen.-set. 2017		2016	Gen.-set. 2017
Agricoltura	2,9	14,1	1,7	0,0	-	-	2,9	14,1	1,7
Industria in senso stretto	63,9	183,0	-82,1	2,5	48,3	-98,2	66,4	126,9	-86,5
Estrattive	0,0	-	-	0,0	-	-	0,0	-	-
Legno	1,4	-1,6	-62,1	0,0	-	-	1,4	-1,6	-62,1
Alimentari	2,4	167,0	-44,9	0,0	106,4	-100,0	2,4	108,2	-97,9
Metallurgiche	3,2	1.268,9	-98,9	0,0	-	-	3,2	1.268,9	-98,9
Meccaniche	32,1	-71,3	107,3	2,5	284,3	-90,9	34,5	-30,2	-18,8
Tessili	0,0	-	.	0,0	-	-	0,0	-	-
Abbigliamento	0,0	-	.	0,0	-	-	0,0	-	-
Chimica, petrolchimica, gomma e plastica	0,7	-15,8	-80,2	0,0	-	-	0,7	-15,8	-80,2
Pelli, cuoio e calzature	0,0	-	.	0,0	-	-	0,0	-	-
Lavorazione minerali non met.	7,8	-13,1	-35,1	0,0	-100,0	-	7,8	-16,1	-35,1
Carta, stampa ed editoria	14,6	-42,1	90,2	0,0	-100,0	-	14,6	-64,1	90,2
Installazione impianti per l'edilizia	1,8	-27,4	-79,2	0,0	-100,0	-	1,8	-73,0	-79,2
Energia elettrica e gas	0,0	-	.	0,0	-	-	0,0	-	-
Varie	0,0	-	.	0,0	-	-	0,0	-	-
Edilizia	160,4	10,3	-40,1	0,0	-100,0	-	160,4	5,5	-40,1
Trasporti e comunicazioni	2,7	195,5	23,1	0,0	11,9	-100,0	2,7	16,4	-87,3
Tabacchicoltura	0,0	-	.	0,0	-	-	0,0	-	-
Commercio, servizi e settori vari	0,0	-	.	0,5	-12,4	-98,4	0,5	-12,4	-98,4
Totale	312,5	55,4	-59,1	6,4	-6,5	-96,7	318,9	36,4	-66,8
<i>di cui: artigianato (1)</i>	82,6	24,7	-38,2	3,5	-77,4	-73,0	86,1	-9,3	-41,3

Fonte: INPS.

(1) Negli interventi ordinari include solo l'artigianato edile e lapidei; nel totale include anche l'artigianato industriale, dei trasporti e dei servizi. Eventuali differenze rispetto ai dati pubblicati in precedenza sono imputabili alla revisione degli archivi INPS avvenuta nel giugno 2017.

Tavola a3.5

Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici
(dati di fine periodo; valori percentuali)

VOCI	Variazioni percentuali sui 12 mesi				Composizione % giugno 2017 (1)
	Dic. 2014	Dic. 2015	Dic. 2016	Giu. 2017	
Prestiti per l'acquisto di abitazioni					
Banche	-0,4	0,5	3,1	6,0	57,7
Credito al consumo					
Banche e società finanziarie	0,9	1,6	6,1	5,4	26,3
Banche	2,0	6,0	7,7	6,6	19,9
Società finanziarie	-0,3	-4,8	1,7	2,2	6,4
Altri prestiti (2)					
Banche	9,7	3,6	6,5	7,1	16,0
Totale (3)					
Banche e società finanziarie	1,6	1,3	4,5	6,0	100,0

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Il dato complessivo può non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti. – (2) Altre componenti tra cui le più rilevanti sono le aperture di credito in conto corrente e i mutui diversi da quelli per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di unità immobiliari a uso abitativo. – (3) Per le società finanziarie, il totale include il solo credito al consumo.

Tavola a4.1

Prestiti bancari per settore di attività economica (1)
(variazioni percentuali sui 12 mesi)

PERIODO	Ammini- strazioni pubbliche	Società finanziarie e assicurative	Settore privato non finanziario					Totale	
			Totale settore privato non finanziario	Imprese			Famiglie consumatrici		
				Totale imprese	Medio- grandi	Piccole (2)			
						totale piccole imprese			di cui: famiglie produttrici (3)
Dic. 2015	-17,2	5,8	-2,1	-4,0	-5,2	-1,1	-0,2	2,1	-2,0
Dic. 2016	-5,7	31,0	0,5	-1,7	-1,6	-2,0	-3,6	4,7	3,2
Mar. 2017	-10,6	25,8	2,9	1,6	2,7	-1,5	-2,6	5,5	4,6
Giu. 2017	-12,0	10,3	1,4	-1,2	-1,0	-1,9	-3,2	6,3	1,8
Consistenze di fine periodo in milioni di euro									
Giu. 2017	92	326	2.423	1.525	1.103	422	214	890	2.841

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati includono i pronti contro termine e le sofferenze. Il totale include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

Tavola a4.2

Qualità del credito: flussi
(valori percentuali)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Imprese					Famiglie consumatrici	Totale (2)
		di cui:			di cui: piccole imprese (1)			
		attività manifatturiere	costruzioni	servizi				
Tasso di deterioramento del credito								
Mar. 2016	0,0	6,5	4,3	9,8	9,3	5,6	1,5	4,3
Giu. 2016	0,0	6,0	4,4	8,9	8,8	4,1	1,5	4,1
Set. 2016	0,0	3,0	3,0	6,5	3,1	4,8	2,4	2,5
Dic. 2016	0,0	3,0	1,6	7,2	3,1	4,3	2,6	2,7
Mar. 2017	0,0	3,8	0,6	13,1	2,7	3,9	2,5	3,0
Giu. 2017	0,0	3,2	4,7	8,6	2,7	3,9	2,2	2,6
Tasso di ingresso in sofferenza								
Mar. 2016	0,0	3,6	0,2	9,8	4,1	4,3	0,9	2,5
Giu. 2016	0,0	3,1	0,1	7,4	3,9	3,5	1,0	2,2
Set. 2016	0,0	2,4	0,9	6,7	2,5	3,5	0,9	1,8
Dic. 2016	0,0	1,8	1,3	4,2	1,9	2,7	1,0	1,4
Mar. 2017	0,0	1,4	1,5	3,4	1,4	2,3	0,9	1,1
Giu. 2017	0,0	1,2	2,0	3,8	0,7	1,9	0,7	1,0

Fonte: Centrale dei rischi, segnalazioni di banche e società finanziarie.

(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (2) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Qualità del credito: incidenze
(valori percentuali di fine periodo)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Imprese		Famiglie consumatrici	Totale (2)
			di cui: piccole imprese (1)		
Quota dei crediti deteriorati sui crediti totali					
Dic. 2016	2,6	15,8	16,5	5,4	10,4
Mar. 2017	2,7	18,7	16,3	5,4	12,1
Giu. 2017	2,8	17,4	15,8	4,4	11,1
Quota delle sofferenze sui crediti totali					
Dic. 2016	2,6	10,6	11,9	2,6	6,8
Mar. 2017	2,7	10,8	11,8	2,6	6,9
Giu. 2017	2,8	10,7	11,5	2,5	6,9

Fonte: segnalazioni di vigilanza delle sole banche.

(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (2) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Tavola a4.4

Il risparmio finanziario (1)

(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sui 12 mesi)

VOCI	Famiglie consumatrici			Imprese			Totale imprese e famiglie consumatrici		
	Giu. 2017	Variazioni		Giu. 2017	Variazioni		Giu. 2017	Variazioni	
		2016	Giu. 2017		2016	Giu. 2017		2016	Giu. 2017
Depositi (2)	2.293	1,4	1,4	983	12,6	-0,9	3.276	4,7	0,7
di cui: in conto corrente	1.384	8,8	6,9	875	20,2	1,1	2.259	13,2	4,6
depositi a risparmio (3)	908	-7,8	-5,8	98	-44,3	-9,0	1.006	-11,2	-6,2
Titoli a custodia (4)	1.788	-6,5	-3,2	135	-17,1	-17,8	1.924	-7,4	-4,4
di cui: titoli di Stato italiani	261	-14,7	-16,4	47	-31,0	-31,7	308	-17,5	-19,2
obblig. bancarie italiane	306	-21,6	-26,0	21	-27,8	-26,2	326	-22,0	-26,0
altre obbligazioni	120	-4,1	-5,4	14	9,3	-11,7	134	-2,8	-6,1
azioni	116	-15,2	6,9	7	11,1	6,8	123	-13,8	6,9
quote di OICR (5)	984	5,0	11,0	46	-0,1	2,7	1.030	4,8	10,6

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Depositi e titoli a custodia costituiscono le principali componenti del risparmio finanziario; le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni. – (2) Comprende i pronti contro termine passivi. – (3) Depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso. – (4) Titoli a custodia semplice e amministrata valutati al *fair value*. – (5) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.

Tavola a4.5

Tassi di interesse bancari (1)

(valori percentuali)

VOCI	Dic. 2015	Dic. 2016	Mar. 2017	Giu. 2017
Tassi attivi (2)				
Prestiti a breve termine (3)	4,83	3,57	3,93	3,85
di cui: imprese medio-grandi	5,56	4,39	5,20	5,06
piccole imprese (4)	8,21	7,67	7,51	7,08
totale imprese	6,09	5,00	5,69	5,47
di cui: attività manifatturiere	3,95	2,75	4,10	3,81
costruzioni	7,50	6,90	7,12	6,53
servizi	6,56	6,06	5,82	6,01
Prestiti a medio e a lungo termine (5)	2,52	2,74	2,81	2,52
di cui: famiglie consumatrici per l'acquisto di abitazioni	2,85	2,37	2,63	2,42
imprese	2,38	2,81	2,89	2,53
Tassi passivi				
Conti correnti liberi (6)	0,21	0,09	0,07	0,06

Fonte: rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi.

(1) Dati riferiti alle operazioni in euro. I totali includono le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese, le famiglie consumatrici, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. I dati potrebbero differire rispetto a quelli precedentemente pubblicati a seguito dell'adeguamento dell'anagrafe dei soggetti censiti nella Centrale dei rischi. – (2) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. – (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (4) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (5) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG). – (6) Tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria, in essere alla fine del trimestre di rilevazione. Includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.